

RA0309568/18 del 8/11/2018

Il Direttore

**PROPOSTA PROGETTUALE**  
**RILEVAZIONE CONTINUA DELL'ATTIVITA' DEI CENTRI ANTIVIOLENZA**  
**REGIONALI (REGIONE ABRUZZO) E STUDIO DI CASO**

**Responsabile: Loredana Cerbara ([loredana.cerbara@irpps.cnr.it](mailto:loredana.cerbara@irpps.cnr.it) – 06492724246 3396017319)**

**Gruppo di ricerca: Marco Accorinti**  
**Maria Girolama Caruso**  
**Antonio Tintori**

**Durata: 24 mesi**

**Premessa**

La normativa vigente, nell'inquadramento nazionale, internazionale ma anche nelle iniziative regionali, rientra interamente nel quadro delineato dalla Convenzione di Istanbul<sup>1</sup> (2011), primo strumento internazionale giuridicamente vincolante sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica. La violenza sulle donne è riconosciuta come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione. Nell'ultimo ventennio in Italia sono state emesse in successione quasi regolare una serie di leggi sul tema della violenza: a partire dalla Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale" (cp artt.609bis-octies) fino al DDL 2719, 21 dicembre 2017 "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici". La cosiddetta legge sul Femminicidio, n.119 del 2013, disposta a seguito della Ratifica della già citata Convenzione di Istanbul (27 giugno 2013), ha previsto l'adozione di un Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, oltre ad una serie di misure in campo penale<sup>2</sup>. Nell'ambito degli obiettivi di prevenzione, protezione e sostegno delle donne oggetto di violenza è stata indicata la necessità di mettere in atto un sistema integrato di raccolta dati a livello nazionale in cui confluiscono i dati delle indagini specifiche ISTAT ma anche i dati sulle attività di intervento e di contrasto alla violenza al fine di programmare anche le attività di monitoraggio e valutazione. L'Italia, quanto alle indagini sulle reali dimensioni, condizioni, qualità e cause di ogni violenza di genere è uno dei Paesi più all'avanguardia dopo le due indagini svolte dall'Istat nel 2006 e nel 2014. In ogni caso però rimane molto da fare in fatto di rilevazione sistematica, integrata e omogenea dei dati sulla violenza di genere nelle sue varie espressioni su tutto il territorio nazionale da parte dei diversi "attori" coinvolti (dalle Forze dell'ordine alla magistratura, dai servizi socio-sanitari alle tante realtà degli Enti del Terzo settore, dal mondo accademico a quello della cultura e della ricerca). A tale scopo è stata istituita con decreto del 25 luglio 2016 una Cabina di Regia presso il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) della Presidenza del Consiglio dei Ministri a

<sup>1</sup> Per approfondimenti si può visitare il sito <http://www.pariopportunita.gov.it/contro-la-violenza-sessuale-e-di-genere/>

<sup>2</sup> <http://www.camera.it/temiap/2017/11/23/OCD177-3207.pdf>

## Il Direttore

cui partecipano anche i rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali. Il CNR-IRPPS collabora attivamente con la Cabina di Regia ed ha in atto un accordo di collaborazione triennale siglato nel 2017 con il DPO per la rilevazione dei servizi territoriali specialistici e generali attivi ai sensi della normativa vigente (Intesa tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali del 27 Novembre 2014), la definizione di strumenti per il monitoraggio qualitativo del sistema di assistenza e supporto alle vittime della violenza e la valutazione ex ante e in itinere dei piani nazionali di contrasto alla violenza di genere. La Cabina di Regia è alimentata dagli studi e ricerche di un Osservatorio che fornisce le informazioni necessarie per il monitoraggio e valutazione delle azioni del Piano strategico nazionale. E con Delibera n. 149 del 26 febbraio 2015, anche la Giunta Regionale Abruzzese ha istituito la Cabina di regia per le Politiche sociali in adempimento alle direttive nazionali.

La Regione Abruzzo promuove e sostiene le iniziative di contrasto della violenza di genere con varie forme di finanziamento dell'attività dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza per donne maltrattate. Ne consegue la necessità di un monitoraggio continuo di queste attività, che sono di interesse collettivo, che va fatta con criteri specifici e rispondenti alle esigenze informative locali e nazionali. Infatti, per poter funzionare appieno, l'Osservatorio nazionale deve coordinarsi con osservatori delocalizzati a livello regionale che sono costituiti o in via di costituzione e che necessitano di una struttura di rilevazione dati in grado di raccogliere le informazioni rilevanti sulle attività di contrasto alla violenza e di supporto alle vittime, sulle buone pratiche messe in atto a livello locale e sui protocolli di rete esistenti sull'intero territorio regionale. In Abruzzo sono attivi e sostenuti dalla Regione diversi Centri Antiviolenza che si sono spontaneamente aggregati (in modo formale come risultato di progetti finanziati negli anni passati dal Dipartimento per le Pari Opportunità) in una rete di servizi che copre l'intero territorio con un impatto sociale di grande rilevanza.

### Obiettivi generali

Per poter disporre di informazioni strutturate in grado di rispondere alle esigenze informative locali e nazionali, occorre implementare un sistema di rilevazione continuo dell'attività svolta dai Centri Antiviolenza attivi sul territorio regionale. Questo sistema può prendere le mosse dalle esperienze di rilevazione<sup>3</sup> promosse dagli stessi Centri Antiviolenza (in particolare il Centro Ananke di Pescara) negli ultimi 10 anni in risposta a specifici bisogni informativi. Esperienze che hanno condotto alla produzione di una scheda di rilevazione già condivisa ed in uso in tutti i Centri Antiviolenza regionali. Essa può agevolmente essere adottata a livello centralizzato regionale ed essere integrata con ulteriori informazioni utili per la copertura dei bisogni informativi sia a livello locale che come contributo per l'osservatorio nazionale. A corredo della parte quantitativa può essere prodotta un'informazione qualitativa utile sia per approfondimenti tematici che come

---

<sup>3</sup> In questo periodo di tempo l'Associazione Ananke ha operato sia come Ente attuatore che come promotore di numerosi progetti, in gran parte finanziati dal DPO ma anche con il contributo degli Enti locali, che hanno affiancato almeno tre grandi filoni di azione: interventi localizzati sulle vittime di violenza, costituzione e mantenimento di reti regionali di intervento, rilevazione dati con sperimentazioni per l'armonizzazione a livello regionale. I dettagli sono pubblicati al link [http://www.centroananke.it/wp-content/uploads/2015/01/cv\\_anankesett14-1.pdf](http://www.centroananke.it/wp-content/uploads/2015/01/cv_anankesett14-1.pdf).

## Il Direttore

contributo di primo livello ad una valutazione di impatto dei servizi sociali regionali. Quest'ultima, infatti, non può prescindere dalla componente di servizi per il contrasto alla violenza ma, ovviamente, si configura in generale come misura e valutazione dell'impatto sociale del complesso dei servizi socio-sanitari degli Enti del Terzo settore attivi a livello regionale. Infine, è opportuno mettere in campo una serie di iniziative di tipo formativo non strettamente legate al fenomeno della violenza di genere, ma piuttosto alle metodologie della ricerca sociale che si possono mettere in campo per il monitoraggio e la valutazione delle attività di contrasto a tale fenomeno. La qualità dei dati raccolti, infatti, e la funzionalità conseguente dell'osservatorio regionale, dipendono dalla consapevolezza dell'importanza di applicare il necessario rigore in ogni fase della produzione dell'informazione.

### **Attività previste**

Le attività possono essere suddivise in tre macro-attività:

- 1 – Implementazione del sistema di rilevazione continua digitale e produzione di indicatori e statistiche regionali
- 2 – Produzione di approfondimenti qualitativi sulle attività di contrasto e prevenzione della violenza di genere sul territorio regionale
- 3 – Formazione degli operatori del settore su metodi e strumenti della ricerca sociale

### ***Macro-attività 1: Implementazione del sistema di rilevazione continua digitale e produzione di indicatori e statistiche regionali***

Da diverso tempo i Centri Antiviolenza abruzzesi, in particolare sotto la guida del Centro Ananke di Pescara, sperimentano la possibilità di una raccolta dei dati sulle vittime di violenza armonizzata a livello regionale. Da oltre 14 anni si è costituita a questo scopo una Rete antiviolenza cittadina, formalizzata con protocollo in data 21/06/04 ed ampliata al territorio provinciale nel 2009 (progetto T.E.R.R.A. finanziato dal DPO). In questa esperienza diretta sono state messe in atto iniziative specifiche con lo scopo di utilizzare le risorse territoriali in un sistema integrato in rete in modo da moltiplicare l'efficacia degli interventi di contrasto alla violenza di genere e le azioni di protezione delle vittime e la banca dati realizzata è stata validata dal Sistema Statistico Nazionale (SISTAN<sup>4</sup>) come studio progettuale di interesse nazionale. Proprio il progetto T.E.R.R.A. ha avviato una consultazione a livello regionale con tutti gli attori della rete per pervenire ad una rilevazione condivisa ed armonizzata che nel tempo, con la realizzazione di altri progetti, sempre finanziati dal DPO, è stata ampliata per offrire una panoramica sempre più completa del fenomeno con un elevato livello di dettaglio dell'informazione raccolta. La rilevazione, rigorosamente anonima<sup>5</sup>, è in grado di coprire tutte le realtà che si occupano di contrasto alla violenza sul territorio e avviene in modalità telematica, sfruttando le risorse informatiche messe a disposizione dal CNR-IRPPS. Questa scheda può essere messa a disposizione dell'Ente regionale con una infrastruttura telematica

<sup>4</sup> [www.sistan.it](http://www.sistan.it)

<sup>5</sup> I dati raccolti sono del tutto anonimi. Contengono un codice generato dai Centri Antiviolenza che serve per ricondurre il dato anonimo all'interessato qualora si ravveda la necessità, da parte della struttura locale, di risalire alla fonte dei dati.

## Il Direttore

dedicata e fornita dal CNR-IRPPS. Essa costituisce la base informativa a cui vanno aggiunte le informazioni sugli interventi e le azioni messe in atto per la tutela delle singole vittime dal punto di vista del supporto psicologico, legale ed economico che è stato fornito da parte dei centri antiviolenza e delle forme di assistenza messe in atto in ciascun caso.

Questa scheda di rilevazione è destinata ad implementare una banca dati da cui possono essere tratti indicatori e dati statistici di stato e flusso per il monitoraggio continuo dell'attività dei centri antiviolenza regionali. Queste informazioni possono essere utilizzate per l'implementazione di un osservatorio curato dalla Regione Abruzzo che, ovviamente, può comprendere anche altri utili contenuti (normativi, di servizi erogabili, di indagini qualitative, ecc.).

### ***Macro-attività 2: Approfondimenti qualitativi sulle attività dei Centri Antiviolenza con realizzazione di uno studio valutativo sull'impatto sociale delle attività di contrasto e prevenzione della violenza di genere sul territorio del Comune di Pescara***

Per completare l'informazione raccolta con la scheda telematica, possono essere organizzate e realizzate delle ricerche di approfondimento qualitativo. Ad esempio è possibile realizzare una serie di interviste a stakeholder attivi sul territorio sia a livello istituzionale che come fruitori dei servizi di contrasto alla violenza di genere. Questo tipo di approfondimento può essere opportunamente indirizzato per conseguire una *valutazione di impatto sociale* del sistema dell'offerta degli interventi sociali regionali nella sola componente relativa alla violenza di genere, eventualmente estendibile all'intero comparto dei servizi sociali e socio-sanitari degli Enti del Terzo settore operanti nel territorio regionale evidenziandone le caratteristiche principali e i punti di forza con particolare riferimento alle aree di intervento coperte e il contributo offerto al welfare locale.

L'indagine qualitativa può essere tarata per misurare l'impatto sociale (cioè la funzione di interesse generale) prodotto da ogni singola Unità locale compresa nello studio che può anche leggersi come una iniziativa per predisporre le condizioni per produrre ed erogare servizi sociali e socio-sanitari in maniera condivisa con i beneficiari, i volontari, le altre organizzazioni, le Istituzioni pubbliche e la cittadinanza in generale<sup>6</sup>.

L'analisi dell'impatto sociale del volontariato è realizzata attraverso l'utilizzo di metodologie e tecniche sia di tipo quantitativo sia qualitativo. La compresenza dei metodi è necessaria considerando, da una parte, la notevole mole di informazioni che compongono l'universo di

---

<sup>6</sup> Del resto, l'articolo 7 al comma 3 della Legge 106/2016 chiama in causa direttamente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da una parte per predisporre *Linee guida in materia di bilancio sociale*, ma dall'altra anche per predisporre *Sistemi di valutazione dell'impatto sociale* delle attività svolte dagli Enti del Terzo settore. Definisce anche che "per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato". Emerge in modo molto chiaro la necessità di valutare (e anche di monitorare) gli effetti in termini di impatti sociali prodotti dal Terzo settore.

## Il Direttore

riferimento, dall'altra, l'esigenza di arrivare a definire un quadro dell'attività svolta che, oltre a essere informativo, sia anche valutativo.

Verrà svolto, a titolo esplorativo, uno specifico studio di caso nel Comune di Pescara realizzato secondo un approccio valutativo che integra la Teoria del programma con la Teoria dell'implementazione. Tale attività produrrà in termini di output un'analisi dell'impatto sociale del Centro Antiviolenza Ananke sul territorio comunale e un'analisi territoriale del valore sociale prodotto dalle iniziative di contrasto della violenza, che potrà essere replicata ed estesa ad altri comuni e ad altri servizi per una verifica misura dell'impatto sociale a livello regionale.

### ***Macro-attività 3: Formazione degli operatori del settore su metodi e strumenti della ricerca sociale***

È opportuno offrire la possibilità di formazione anche sulle ricadute in termini di ricerca sociale delle attività svolte dai centri antiviolenza. In questo modo si può ottenere un duplice risultato virtuoso:

- gli operatori acquisiscono maggiore consapevolezza del proprio ruolo e delle ricadute non soltanto sull'utenza coinvolta, aspetto fondamentale ma tuttavia scontato, ma anche sull'intera collettività e sulle istituzioni che supportano i servizi offerti;
- si configura un'occasione formativa importante per gli operatori del settore, quasi sempre volontari e spesso senza risorse economiche perché in cerca di occupazione.

Questi aspetti non sono da sottovalutare in quanto costituiscono risultati decisivi, ancorché di secondo livello rispetto ai servizi resi all'utenza, sia per la programmazione a livello di istituzioni locali che per il raggiungimento di elevati standard qualitativi dell'informazione raccolta. Quest'ultima infatti è di primaria importanza non solo a livello locale, ma anche come componente dell'informazione rilevata a livello nazionale e non può non essere resa con standard di elevato grado di qualità. Per questo è opportuno dare la possibilità di fruire di corsi di formazione dedicati ai temi della ricerca sociale:

- rilevazione dati e analisi con strumenti di elaborazione statistici
- conduzioni di indagini qualitative e reporting
- costruzione di indicatori a scopo di monitoraggio.

Il Direttore

### Costi

	Attività	Costo a corpo
A1	Definizione della scheda di rilevazione con il supporto di una o più consulenze tecniche di specialisti esterni	5.500€
A2	Implementazione di sistema di rilevazione con hosting CNR Monitoraggio, help desk, estrazione dati	1.000€
B1	Progettazione e realizzazione di uno studio valutativo attraverso analisi del valore sociale: realizzazione di studi di caso	1.750€
B2	Produzione di materiale pubblicabile on line e data reporting Consulenza tecnica	3.000€
C1	Organizzazione e realizzazione di un mini corso sulla produzione e analisi dei dati e sulle metodologie della ricerca sociale applicabili al fenomeno della violenza di genere	1.500€
M1	Spese di trasferimento e materiale di consumo	7.000€
<b>Totale parziale per spese vive</b>		(Iva esclusa) 19.750€
<b>Quota rimborso spese CNR</b>		1.975€
<b>Totale</b>		21.725€ + iva

### Timetable

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Attività A1																									
Attività A2																									
Attività B1																									
Attività B2																									
Attività C1																									

ARCHIBUGI DANIELE  
08.11.2018 09:53:10 UTC